

## Festa dell'Albero a Riccia Bambini a lezione... di ambiente

RICCIA - Un grande successo la Festa dell'Albero all'Istituto omonimo. A fare da cornice alla manifestazione è stato l'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente che ha ospitato i due giorni di dibattito e iniziative finalizzate a far scoprire l'importanza del verde, del rispetto dell'ambiente e della tutela degli alberi. Il ricco programma della festa ha visto dibattiti di spessore con ospiti illustri. Il primo dibattito sulla «Biodiversità: il patrimonio arboreo. Aspetti paesaggistico - ambientali e riflessi di carattere scientifico ed economico». L'obiettivo è stato quello di evidenziare l'importanza della salvaguardia del paesaggio e il ruolo fondamentale che riveste la scuola come momento di formazione vitale per le nuove generazioni. L'Istituto professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente è una scuola innovativa e attrezzata, nonché aggiornata sulla base della riforma scolastica. Il ricco programma della Festa è proseguito con la presentazione della mostra fotografica che racconta le realtà agrarie molisane e curata dall'Ufficio progettazione Arsiam. È stato esposto il materiale prodotto dagli alunni dell'Istituto e si è esibito il Coro dei bambini della scuola primaria e dei ragazzi dell'Ipaa. È seguita la recita delle poesie del maestro Barrea «In ricordo di Gianni Rodari» a cura degli alunni della scuola secondaria di primo grado e i messaggi ecologici di Parini, Calvino, Giono e Tamaro. Immane poi la benedizione degli alberi e la messa a dimora di una pianta di olivo, simbolo della pace per eccellenza e del rispetto della natura.

M Finella

## I fotogrammi del passato per una festa sempre 'moderna' Jelsi, un video per raccontare la sfilata dei carri di Sant'Anna L'iniziativa di promozione e turismo

JELSI - «Menite a stù belle païese»: è questo il titolo del video realizzato dall'associazione culturale "Carri in Cantiere".

La colonna sonora è di Luigi Padulo, la voce di Alba Vena. L'associazione culturale Carri in Cantiere, prendendo spunto

dall'importante funzione che hanno svolto e svolgono ancora, specie nei piccoli paesi, attività quali il cineforum, ha voluto rendere

omaggio allo stesso, cercando di rappresentarlo nella maniera più fedele possibile in ogni suo aspetto e particolare.

Il cineforum prima e il cinema dopo, come collante tra la popolazione; mezzo indissolubile di conoscenza ed archivio; mezzo indispensabile di trapasso di nozioni, come amava ripetere Baden Powell, fondatore dello scoutismo.

Questo è l'intento degli associati: rappresentazione del passato ma soprattutto sguardo vigile, attento ed interessato al futuro, nella certezza che nessun futuro potrà essere mai costruito senza conoscerne il passato. Spesso la quotidianità dei luoghi che si frequentano induce ad ignorare, con disarmante superficialità, le radici storiche e civili del patrimonio architettonico. L'associazione, attraverso i fotogrammi, racconta la storia di Jelsi; una storia semplice, fatale e bellissima: la sua tradizione.

L'idea di trasmettere, il video della 204ª edizione di Sant'Anna, nasce dall'esigenza, oramai conclamata, di dover dare alle migliaia di visitatori che arrivano a Jelsi da ogni parte della regione e spesso da quelle limitrofe, un segno tangibile ed immediato della processione delle tragle dei carri.

Il video va pertanto visto nel suo duplice ruolo; da una parte quello dell'immediatezza, dall'altro quello dell'archivio. Archivio e contenitore di documentazione sempre tramandabile. La processione, rappresenta il momento principe della festa. I carri sono l'output di un lavoro troppo spesso sconosciuto. Un lavoro faticoso e particolareggiato che vede insieme anziani, giovani e giovanissimi. È la festa per eccellenza. La festa intesa come comunione di intenti e di obiettivi. In questo modo, l'associazione potrà lasciare il segno ed un documento che potrà essere messo a disposizione di chiunque per il bene e la crescita del nostro paese. Mafin



## Grande successo per la manifestazione che ha coinvolto gli alunni dell'istituto comprensivo Giornate Fai a Riccia, itinerari da scoprire

RICCIA - Fai e associazione «Trediciarchi»: a Riccia un binomio vincente.

La dimostrazione di quanto la cultura e la buona volontà organizzativa bene possono fare alle nuove generazioni, è venuta sabato nel centro del Portore da un'iniziativa che ha coinvolto tutte le classi ponte dell'Istituto omonimo di Riccia. Decine e decine di alunni hanno potuto conoscere o assaporare meglio le bellezze storiche del proprio paese fidando di guide esperte, con le quali hanno ripercorso la storia e i principali tratti architettonici dei più significativi monumenti della città, ovvero la torre, la chiesa del Beato Stefano e il Magazeno. Tutti e tre monumenti nazionali, come ricordato da una delle guide, lo storico Antonio Santoriello.

La visita è continuata domenica per il pubblico non scolastico ed è stata organizzata a livello nazionale. Santoriello e i suoi colleghi rap-

presentano infatti figure della Fai, il Fondo ambiente italiano che per il weekend in tutt'Italia ha organizzato visite guidate nei principali siti storici.

Il Molise ha aderito aprendo le porte del Convento nazionale Mario Pagano, del teatro Savoia, del palazzo della Banca d'Italia e della Banca popolare province molisane, a Campobasso. Negli altri centri, invece, l'iniziativa ha coinvolto a Baranello il centro storico, a Castelmauro l'Osservatorio astronomico «Giovanni Boccardi», a Civitacampomariano il Castello Angioino, a Roccapiana Santa Maria del Canneto e a Riccia i tre siti De Capua del borgo antico.

A Riccia, in particolare, la Fai ha trovato la fattiva collaborazione della locale associazione «Trediciarchi» volta alla promozione e allo sviluppo culturale, sociale e artistico del Portore, un'associazione in crescita con la legittima ambizione di diventare un po' faro

della promozione dei siti storici che i centri del Portore ospitano. La torre di Riccia è sicuramente uno dei luoghi principi in questo itinerario. Bella, imponente, simbolica di tutto uno stile di vita tra il 1500 e il 1800.

Lo storico Santoriello ha dettagliatamente illustrato alle scolaresche origini ed evoluzione del castello, cambiato nel corso dei secoli e che, come anche gli altri siti, avrebbe ancora e sempre bisogno delle giuste cure manutentive per non cadere un giorno su se stesso.

Anche le successive visite alla chiesa del Beato Stefano - sede delle tombe di molti De Capua, a partire dal re Bartolomeo III che il castello fece costruire -, e al Magazeno - sede di uno straordinario museo delle tradizioni popolari -, hanno avuto il sensibile scopo di illuminare le menti dei giovani di Riccia sull'importanza di quello che hanno e sulla necessità che ciascuno, a livelli diversi, si faccia carico

della buona conservazione dei beni storici della comunità.

Per i ragazzi, che pure hanno ammirato e amato quanto gli occhi hanno visto, è stata tuttavia una spiacevole sorpresa scoprire pavimenti di marmo o lampadari quasi 'psichedelici' in un ambiente dove regnava e regna per necessità di vita dell'epoca, solo la pietra. Le ringhiere di infelice grigio fabbrica o l'indecoroso posto riservato tra polvere e cianfrusaglie ammassate al quadro, bellissimo, del Beato Stefano che prega la Madonna, hanno sollecitato giustamente il loro spirito critico.

Nei prossimi giorni con i loro insegnamenti rifletteranno quindi sull'opera dell'uomo che crea cose fondamentali per la sua evoluzione ma che spesso non protegge adeguatamente ciò che crea o che deve ancora imparare a recuperare adeguatamente se stessa e i suoi frutti nel tempo.

Sabrina Rauso

DISTRIBUTORI  
UFFICIALI  
DI PIACERE

CAMPOBASSO - VIA PIETRUNTO (Galleria Banca)

0874.979839/977953

Sexy shot  
EROS TIME

SI ORGANIZZANO ADDII AL CELIBATO  
ED AL NUBILATO

SEX TOYS-LINGERIE-DVD-GADGET  
CREME E OLII PER I TUOI  
MOMENTI DI PIACERE  
VENDITA STIVALI IN LATEX

CONSEGNA A DOMICILIO

€ 2,99 DVD